

ASCOLTO TV

L'Auditel? È tutto da rifare

ROMA. Non sarà facile rimettere la sordina alla questione dell'Auditel. Ieri è tornato sulla vicenda anche l'on. Walter Veltroni, responsabile del Pci per la propaganda e l'informazione: «L'Auditel è un sistema da mettere in discussione. Qual è il punto? I dubbi crescenti sulla affidabilità del sistema, innanzitutto, contemporaneamente, l'inaccettabile mercificazione del pubblico che ne deriva e che coinvolge anche la Rai, snaturandone le funzioni di servizio pubblico. In sostanza, oggi Rai e network privati hanno un unico assillo: il tabulato quotidiano dell'Auditel per verificare chi è riuscito a vendere il pubblico più numeroso agli inserzionisti pubblicitari. Pur non irridendosi in una difesa a oltranza dell'attuale sistema, il direttore dell'Auditel, Walter Pancini, ne sottolinea l'attendibilità e l'utilità. Lo ha fatto anche ieri, in una lettera inviata al Messaggero, che l'altro ieri ha intervistato - rivelandone il nome - una signora inserita nel campione Auditel. Il problema vero è che per ovvie ragioni - ha osservato Veltroni - i nomi delle 1800 famiglie che compongono il campione Auditel dovrebbero essere segreti, ma questo in realtà non accade. Inoltre, dall'intervista risulta evidente che la rivelazione non consente una fotografia attendibile dell'audience».



De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

POLEMICA

Gli indici di ascolto fanno discutere anche le tv degli Usa

Negli Stati Uniti, un nuovo sistema di rilevamento degli indici di ascolto dei programmi televisivi, sta suscitando accese polemiche fra le tre maggiori reti tv. Ecco il fatto: anziché intervistando telefonicamente un campione di utenti, l'indice di ascolto viene ora calcolato mediante un contatore installato nelle case dei telespettatori (praticamente una sorta di nostro meter). Il numero complessivo dei telespettatori della Oca, della Abc e della Nbc è dei dieci per cento inferiore a quanto calcolato in precedenza. E poiché le reti tv americane si finanziano con la pubblicità, il calo dell'ascolto si sarebbe tradotto in una perdita di cinquanta milioni in tre mesi.

In conclusione: i comunisti chiederanno una congrua estensione del numero delle famiglie costituenti il campione, più consistente di quello già previsto dalla stessa Auditel: 2300 famiglie entro aprile; la rivelazione degli ascolti anche delle tv locali, perché è ingiusto che esse vengano escluse, di fatto, dal mercato pubblicitario; consentire che le famiglie esprimano anche una valutazione di merito - l'indice di gradimento - sui programmi. Il prossimo consiglio d'amministrazione dell'Auditel dovrà occuparsi anche della richiesta Rai - avanzata già nella commissione tecnica, ma bloccata dalla Fininvest - di rivedere lo schema delle fasce d'ascolto; quello attuale, si sostiene a viale Mazzini, penalizza il servizio pubblico.

A.Z.

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

De Mita «testa di gomma» a Telemontecarlo

Il Pci propone di abolire il «tetto» che impone alla Rai di non superare una determinata quota di ricavi pubblicitari. La Rai deve essere lasciata libera di agire sul mercato; ad essa l'onere di dimostrare che sa muoversi come impresa. Il gruppo Berlusconi chiederà un ulteriore taglio alla quota pubblicitaria Rai: conta sul sostegno del Psi. Critiche Pci a Mammi per l'autorizzazione a Telemontecarlo

ANTONIO ZOLLO

ROMA. Il direttore generale della Rai, Biagio Agnes, aprirà stamane i lavori del consiglio d'amministrazione con una relazione sullo stato dell'azienda, con particolare riferimento alla situazione economica. Che non è per niente florida. Una proiezione del conto economico 1988 elaborata nel luglio 1987 faceva registrare ricavi per 2.440,4 miliardi, a fronte di una spesa calcolata in 2.483,2 miliardi; quindi un disavanzo di 42,8 miliardi. Il piano di spesa elaborato nel gennaio scorso - e che è sottoposto all'esame del consiglio di amministrazione - presenta invece un attivo di 100 milioni, risultato di un sapiente dosaggio delle voci che compongono i ricavi e le spese, ma che non offusca la pesantezza delle condizioni finanziarie della Rai. Si prevedono spese per 2.453,4 miliardi a fronte di 2.453,5 miliardi di ricavi.

RAITRE ore 20,30

De Benedetti ospite di Barbato

Si parla di economia questa sera a Scenariò (Raitre, ore 20,30) ospite in studio sarà Carlo De Benedetti, reduce dalla clamorosa operazione di intervento finanziario in Belgio. Tema della puntata della trasmissione di Andrea Barbato è il fantasma del crack, ma sarà inevitabile parlare con De Benedetti anche dell'economia belga.



Andrea Barbato

Le: il gruppo Berlusconi vuole tenere la Rai ingabbiata; mentre già si prepara a chiedere anche quest'anno un robusto taglio della quota pubblicitaria Rai, nell'ordine di 40 miliardi. A quanto pare, c'è già il sostegno dei socialisti, dentro e fuori la Rai.

Telemontecarlo - Riferendo ai giornalisti delle vicende tv, Veltroni ha criticato il ministro Mammi per l'autorizzazione concessa a Telemontecarlo. «Abbiamo appreso la notizia - ha rimarcato Veltroni - da una intervista del vicepresidente di Tmc. Eppure il 2 dicembre la commissione Cultura della Camera aveva chiesto al ministro di non concedere l'autorizzazione. Si tenga conto che il gruppo Rizzoli avrebbe posto questa decisione come condizione per perfezionare l'intesa societaria con Telemontecarlo». Ricordato che il gruppo Berlusconi ha acquisito il controllo di Teledistribuzione, Veltroni conclude: «Le due sole tv che possono trasmettere in contemporanea e in diretta in Italia sono collegate ai due maggiori gruppi che dominano rispettivamente il settore della carta stampata e quello delle tv emittenti estere, ma solo nella denominazione, e le tv private nazionali».

CANALE 5 ore 20,30

Per vedere l'anteprima di «Miss Arizona» Telemike va a Budapest

Anche Berlusconi, seguendo la Rai, ha pubblicità a se stesso mostrando ai telespettatori le grandi feste che introducono le anteprime cinematografiche. Questa volta, dunque, tocca alla presentazione ufficiale di Miss Arizona, film di Pál Sándor con Marcello Mastroianni e Hanna Schygulla, prodotto, appunto, da Reteitalia, braccio cinematografico del gruppo Berlusconi. Ebbene, nel corso di Telemike (in onda su Canale 5 alle 20,30), ci sarà un collegamento via satellite con Budapest nel corso del quale, oltre a vedere alcune sequenze del film, potrete ascoltare come Mastroianni e la Schygulla raccontano la loro esperienza con Sándor.



John Savage in «Salvador»

Oggi Stone, domani Vancini Quel cinema targato Salvador

Il Salvador arriva in tv. E ci arriva con una «due giorni» quasi sicuramente imprevedibile, anche dagli stessi programmatori delle varie reti televisive. Per la semplice ragione che un curioso incrocio Rai-Fininvest ci permetterà di vedere, in due serate consecutive, due film di bruciante attualità sulla tragedia salvadoregna. Stasera Italia 1 (alle ore 20,30) manda in onda per la prima volta Salvador, un film del 1985 che - tra l'altro - ha creato anche in Europa la fama di Oliver Stone, il regista che nell'86 ha sfondato con Platoon e che ora sta per ritornare sui nostri schermi con Wall Street, film già celebrato sulla giungla della finanza newyorkese. Domani sera tocca invece a Raidue (sempre 20,30) proporre Lettera dal Salvador, un film tv di Florestano Vancini recentemente presentato al Festival dei Popoli di Firenze. Coprodotto da Italia e Francia, il film di Vancini è il «pilota» di una serie intitolata Medicines des hommes, incentrata sugli aiuti sanitari al Terzo mondo; una serie a cui hanno lavorato anche registi francesi di prestigio come Alain Corneau, Yves Boisset e Jacques Perrin. Salvador in prima serata, dunque, per due giorni consecutivi. Voluta o non voluta, la coincidenza ci permetterà, oltre che di rinfrescarci la memoria sugli orrori perpetrati in Centroamerica, anche di riflettere su come il cinema e, più in generale, l'industria dello spettacolo mette in scena i drammi del Terzo mondo. Perché, anche se in modo diverso, sia il film di Stone che quello di Vancini sentono il bisogno di partire da un punto di vista «esterno»: in Salvador i veri protagonisti sono i reporter americani, e l'effetto devastante che i massacri, la guerriglia, gli squadroni della morte hanno sulle loro coscienze - e se così si può dire - sulla loro professionalità, in Lettera dal Salvador si narra invece di due medici impegnati nel soccorso delle popolazioni civili, e la cui opera umanitaria è ostacolata dall'esercito.

Il film di Stone, che vedrete stasera, non è un capolavoro, ma sicuramente rivela un cinema di polso, abituato a lavorare più di spada che di fioretto. Chi conosceva la sua sceneggiatura di Fuga di mezzanotte, del resto, non poteva avere dubbi. Per Stone e per i suoi personaggi, il Salvador è l'inferno da cui redimersi. James Woods e Jim Belushi recitano in perenne sovraeccitazione; grazie a loro, il film diventa una sorta di trip psicodelfica nella barbarie.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes programs like UNO MATTINA, BOB A. 4, TGI MATTINA, etc.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes programs like PRIMA EDIZIONE, L'ITALIA S'È DESTA, STAR BENE CON SE STESSI, etc.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes programs like DSE: MERIDIANA, TELEGIORNALI REGIONALI, JEANS 2, etc.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes programs like NATURA AMICA, AI CONFINI DELL'ARIZONA, L'UOMO CHE MORÌ DUE VOLTE, etc.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes programs like MALERBA, AEROPORTO INTERNAZIONALE, SLURPI Varietà, etc.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes programs like LO SQUALO 3, RITORNO DALL'IGNOTO, SALVADOR, etc.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes programs like BUONGIORNO ITALIA, ARCHIBALDO, GENERAL HOSPITAL, etc.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes programs like WONDER WOMAN, KUNG FU, AGENZIA ROCKFORD, etc.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes programs like LA GRANDE VALLATA, LE SORPRESE DEL DIVORZIO, STREGA PER AMORE, etc.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes programs like SUPER HIT, ROCK REPORT, ON THE AIR, etc.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes programs like CARTONI ANIMATI, ONE DAY IN IDEAL, MAMMA VITTORIA, etc.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes programs like IL SIPARIO STRAPPATO, GLI INESORABILI, ARSENIO LUPIN, etc.